

La situazione sulle strade dell'esodo dopo il lungo « ponte »

RIENTRO CON INCIDENTI GRAVI

Scontro frontale a Bari: 7 morti

Emozione per la tragica fine di quattro bambini nel Veneto - Ingorghi e ancora maltempo - I vigili del fuoco al lavoro con la fiamma ossidrica - Burrasche e pioggia in molte regioni dove la temperatura è rimasta a livelli piuttosto bassi



Ecco ciò che è restato della « 127 » che si è scontrata frontalmente, presso Bari, con una « Bianchina ». Nel groviglio di lamiere, sette morti. A destra la foto di Giovanni Gentile, il ragazzo che ha preso l'auto all'insaputa del proprietario, per la tragica passeggiata.

L'operazione rientro è terminata. Migliaia di automobilisti si sono affollati, per tutta la giornata di ieri, lungo le autostrade e lungo le strade provinciali per tornare nelle grandi città e per essere puntualmente al lavoro stamane. Altri, invece, si sono accampati per un posto in treno e nella nottata sono riusciti a completare l'operazione rientro. Ancora per oggi, ovviamente, il traffico sarà intenso, ma senza dubbio la grande ondata si è avuta ieri. Lungo alcune autostrade si sono formate code lunghe anche dieci chilometri. Qua e là si sono avuti incidenti mortali dovuti all'imprudenza, alla stanchezza dei guidatori o alle pessime condizioni delle strade.

Naturalmente è ancora viva l'impressione per la tragedia nella quale hanno trovato la morte quattro bambini e un vigile urbano che si è verificata a Rossano Veneto, lungo la statale 245. Una « 500 », come è noto, era finita contro un camion guidato da Ismaele Morletto, di 32 anni, di Marostica (Vicenza). Dalle lamiere contorte della utilitaria erano stati estratti, privi di vita, i corpi di Giovanni Saieva, di 40 anni, vigile urbano ad Agrigento, Gian-

gaspare Butera, di sette anni, nipote del conducente e ben tre altri bambini. C'è da dire che il proprietario della « 500 », Maurizio Saieva, fu un altro nipote, Pierluigi Licata, di nove anni. Tre dei bambini sono morti sul colpo mentre altri due sono stati ricoverati in gravissime condizioni all'ospedale dove più tardi è morto un altro bambino. Il vigile urbano, nell'incidente ha così perso la vita, alla guida di due figli e due nipoti. La cosa più assurda è che il vigile era partito da Agrigento con quel carico di bambini per recarsi in un paesetto nei pressi di



Ecco ciò che è restato della « 127 » che si è scontrata frontalmente, presso Bari, con una « Bianchina ». Nel groviglio di lamiere, sette morti. A destra la foto di Giovanni Gentile, il ragazzo che ha preso l'auto all'insaputa del proprietario, per la tragica passeggiata.

La trattativa riprende a Bruxelles

La CEE ha 3 giorni per varare i nuovi prezzi agricoli

I ministri dell'Agricoltura della Comunità economica europea hanno tre giorni di tempo a partire da oggi per far entrare in vigore i nuovi prezzi indicativi dei prodotti agricoli. Le previsioni sono per un altro rinvio. Le vertenze d'interessi sfociano tutte in una paralisi del Mercato comune europeo poiché i governi preferiscono il logoramingo ai mutamenti di struttura.

L'opposizione ad un nuovo accordo viene, anzitutto, dalle banche centrali. La Banca d'Italia difende la fittissima della lira, pur avendo questa già prodotto una svalutazione del 13,5% (con punte del 21-22% nei confronti del franco svizzero) come mezzo per ricattare i lavoratori italiani mediante il rovesciamento su di essi di ondate sempre più pesanti di aumenti di prezzo.

La Banca di Stato della Germania occidentale ha espresso, in un Rapporto pubblicato in questi giorni, qualche riserva sul fatto che la fluttuazione congiunta di molte valute europee nei confronti del dollaro (Francia, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia e Germania) non produrrà seri problemi fintanto che sarà limitata agli attuali partecipanti. Rischi di squilibrio sarebbero maggiori se si allargasse la fluttuazione congiunta contro il dollaro ai paesi dell'area di Inghilterra, i due paesi che hanno le più alte punte d'inflazione in Europa ed il più vasto movimento di lotta dei lavoratori.

I litigi fra i governi della CEE hanno dunque qualche aspetto di gravità, che non può per ingranare il pubblico, dal momento che poi c'è convergenza su motivi di fondo. C'è convergenza nella CEE, ad esempio, sul rifiuto di usare il finanziamento pubblico soltanto per migliorare le strutture di produzione ed integrare i redditi di chi è veramente deficiente (il coltivatore singolo o associato), escludendo la proprietà a condizione speculativa della terra. La Commissione esecutiva della CEE ha emesso, nei giorni scorsi, una sorta di « carta della politica sociale » — a Bruxelles chiamata « sociale tutto quello che va

Bassano del Grappa dove era giunto regolarmente per prendere parte alla festa matrimoniale del fratello. Sulla strada del ritorno si è avuta la tragedia. Quando sua moglie è stata avvertita di quanto era accaduto, è stata colta da choc e ricoverata in ospedale. Probabilmente il vigile urbano, colto dalla stanchezza, ha perso il controllo dell'auto ed è finito, a causa della stanchezza, contro il camion. Nella zona, infatti, pioveva. E' stato così in diverse regioni anche ieri: si è avuta pioggia e tempo pessimo in Alto Adige, in Piemonte e Lombardia, in Abruzzo, in Campania e nelle Marche. Il sole ha invece allietato la giornata di ieri, avevano scelto per il « ponte », la Liguria, l'Emilia, la Toscana, il Lazio (a fasi alterne) la Sardegna e la Sicilia.

A Bassano del Grappa dove era giunto regolarmente per prendere parte alla festa matrimoniale del fratello. Sulla strada del ritorno si è avuta la tragedia. Quando sua moglie è stata avvertita di quanto era accaduto, è stata colta da choc e ricoverata in ospedale. Probabilmente il vigile urbano, colto dalla stanchezza, ha perso il controllo dell'auto ed è finito, a causa della stanchezza, contro il camion. Nella zona, infatti, pioveva. E' stato così in diverse regioni anche ieri: si è avuta pioggia e tempo pessimo in Alto Adige, in Piemonte e Lombardia, in Abruzzo, in Campania e nelle Marche. Il sole ha invece allietato la giornata di ieri, avevano scelto per il « ponte », la Liguria, l'Emilia, la Toscana, il Lazio (a fasi alterne) la Sardegna e la Sicilia.

Quello più terribile, dopo la strage dei bambini di Bassano del Grappa, si è avuto venerdì notte, a Cassano Murgese (Bari) dove due auto si sono scontrate frontalmente. L'incidente è avvenuto sulla strada della « Foresta » e ha costato la vita a sette persone e morte sul colpo.

Tutto è accaduto perché un ragazzo, Giovanni Gentile, ha preso l'auto (una « 127 ») del fratello, il maresciallo Budionny, che era uscito di casa in auto per andare a spolarsi. Lungo il tragitto, però, c'è stato uno scontro e il Cirino è rimasto ferito. Lo hanno portato all'ospedale. La fidanzata Bettina Crimi, di 20 anni era già in chiesa ad aspettare, ma ha dovuto far subito ritorno a casa. Il matrimonio, ovviamente, è stato rinviato.

Circa due chilometri dalla « Foresta », al termine di una lunga discesa, Giovanni Gentile ha abbordato una curva ad una velocità che si valuta superiore ai 100 chilometri orari (il tachometro della vettura è rimasto bloccato su 110 chilometri). Probabilmente in conseguenza della sua scarsa esperienza di guida, il ragazzo ha perso il controllo della vettura finendo sulla corsia di sinistra dalla quale proveniva in senso contrario. L'auto è guidata da Vito Campanale. Lo scontro è stato molto violento: dei due occupanti della « 127 », il guidatore si è piegato in avanti e la sua testa è stata gettata sul sedile posteriore; sulla « Bianchina », spinta verso il margine della strada, il guidatore è stato ucciso probabilmente dallo sterzo che gli ha sfondato il torace. Gli altri quattro passeggeri hanno invece subito lesioni in varie parti del corpo, per le quali sono morti poco dopo. L'ispettore generale della motorizzazione ha invece stabilito che un incidente su venti ha come causa o coausa di fatto e scarsa manutenzione della propria auto. Al fattore veicolo sono poi imputati, per il 1971, 500 morti e 12 mila feriti.

Un grave problema per le famiglie degli emigranti

LA SCUOLA SVIZZERA RIFIUTA « I FIGLI DELLA DOMENICA »

Bambini intelligenti in patria, handicappati all'estero? - I genitori costretti a mantenerli in collegio italiani e visitarli una volta la settimana - Fattori economici ed educativi - Le cifre dell'emarginazione imposta dalla incuria governativa - Le proposte dei comunisti e delle associazioni del settore

Secondo una statistica dell'associazione internazionale piloti

UN « ANNO NERO » IL 1972 PER L'AVIAZIONE CIVILE

Rispetto all'anno precedente si sono registrati 53 incidenti e 847 vittime in più - I maggiori disastri nelle fasi di avvicinamento, di atterraggio, di decollo

Il 1972 è stato un « brutto anno » per l'aviazione civile mondiale. Una statistica dell'IFALPA (associazione internazionale piloti aviazione commerciale), basata sui rapporti settimanali dei Lloyd riporta un totale di 171 incidenti aerei con 2.148 vittime, contro i 118 e le 1.299 vittime del 1971. L'elenco — sottolinea una nota dell'ANPAC — include incidenti lievi e poco significativi, mentre non vi figurano molti veri incidenti peraltro conclusi felicemente. La fase di avvicinamento e di atterraggio è quella che continua a dare il maggior numero di incidenti e di vittime: rispettivamente il 20,5 per cento ed il 46,3 per cento dei totali del 1972 i casi sono stati 35, contro i 28 dell'anno precedente. L'aereo più frequentemente coinvolto è stato il F-27 con 5 casi. Il caso dell'IL-62 avvenuto a Mosca il 13 ottobre ha conseguito il triste record del massimo numero di vittime: 176 — per singolo incidente. In fase di decollo gli incidenti dello scorso anno sono stati 27, contro i 6 di quello precedente. L'alto numero e la gravità di incidenti di questo tipo destano preoccupazione presso l'associazione dei piloti. Si sottolinea che tre incidenti hanno coinvolto da soli 429 vittime. In diminuzione le collisioni in volo: 2 casi contro i 7 del 1971, ne sono stati interessati aerei di vecchia generazione e piccola capacità. Le vittime sono state 51. Le « collisioni in terra » sono rimaste quantitativamente quasi sulla stessa linea: 18 casi a fronte dei 15 nel 1971. Tre si riferiscono ad urti di aereo con aereo. Bomba a bordo o attacco da terra: 10 casi contro uno nel 1971. Quelli accertati di origine esplosiva a bordo sono stati otto. Solo due hanno avuto conseguenze fatali per la totalità degli occupanti (107) e la distruzione completa degli aeromobili. Tre casi di esplosioni in volo si sono risolti con atterraggi di emergenza. 7 Si sono poi avuti un caso di esplosione in rullaggio, uno di esplosione durante la sosta notturna dell'aereo e uno di bomba disinnescata dopo un rientro di emergenza. I casi di offesa da terra sono stati due.

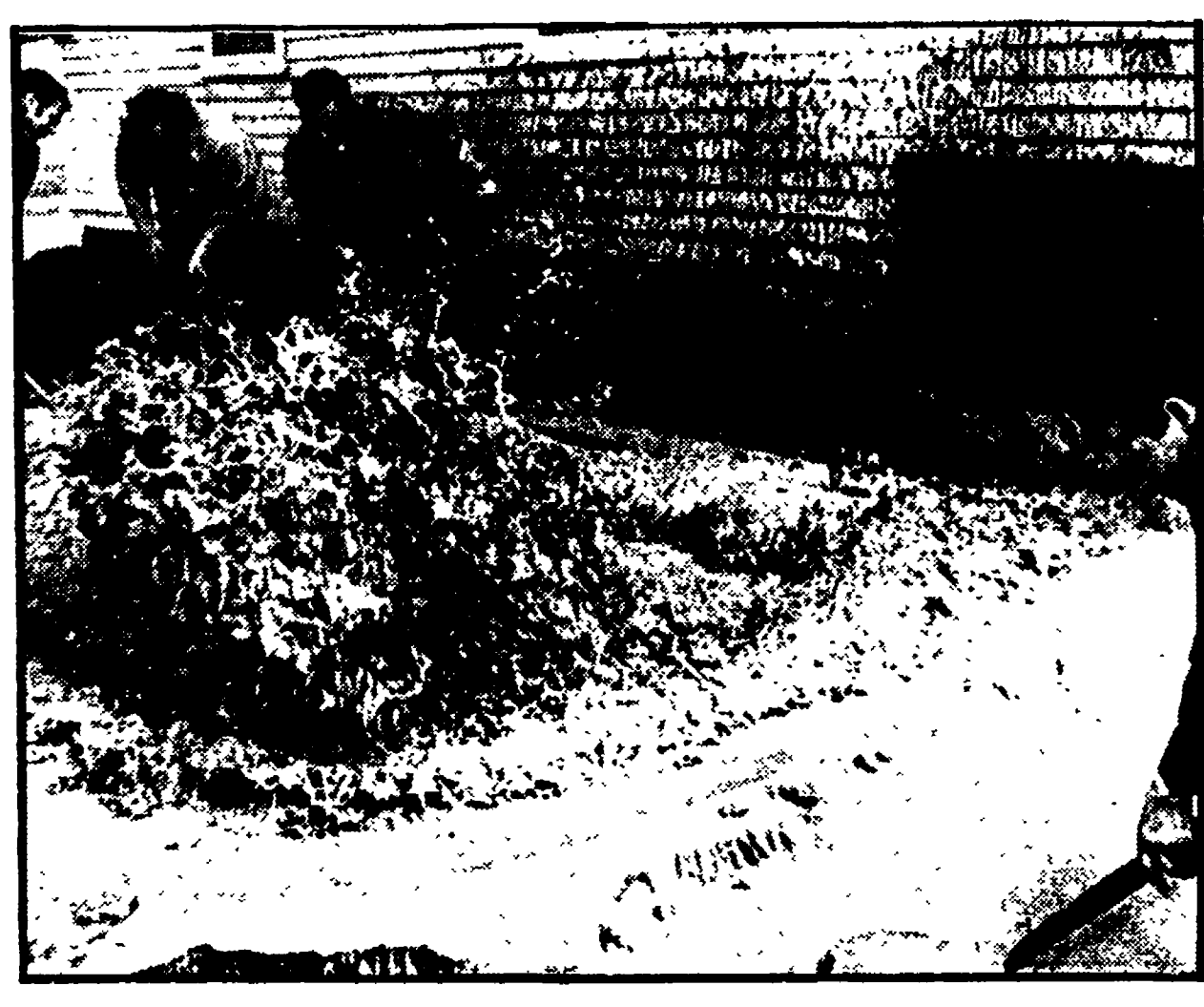
La voce « varie » raccoglie, 26 casi, contro 12 nel 1971. Il più curioso si riferisce all'investimento di un'antolite su un aereo di vecchia generazione, in volo, con danni all'elica ed al motore. Drammatico quello avvenuto il 19 luglio, in Sud America, a bordo di un Viscount, allorché il comandante fu ucciso ed il copilota ferito da un passeggero. Il copilota riuscì comunque ad effettuare l'atterraggio.

Venti casi (13 nel 1971) sono stati ritenuti non classificabili. Del totale, 11 sono accaduti in Sud-America e 19 ad aerei di vecchia generazione. Per il resto, il totale 1972 va così ripartito: 9 casi di urto contro terreno montagnoso, 2 di atterraggio di emergenza, 8 in volo d'attacco, 7 per avaria del carrello, 8 per avaria del motore o struttura, uno per turbolenza.

Scene da fantascienza sulle rive del lago Michigan

Un villaggio sconvolto da crateri che eruttano fango e gas infuocato

La popolazione si è data alla fuga — Da 150 buche viene sputato in continuazione un vapore insopportabile — Secondo i geologi il fenomeno sarebbe stato causato da una trivella petrolifera



Ecco uno dei tanti crateri sbucato tra le case all'improvviso

Il 90° compleanno del leggendario fondatore dell'« Armata a cavallo »

L'Ordine di Lenin a Semion Budionny

MOSCA, 25. — Il maresciallo Semion Budionny ha compiuto 90 anni. Al leggendario comandante della cavalleria sovietica durante la guerra civile è stato conferito oggi l'Ordine di Lenin. Il segretario generale del PCUS, Breznev, si è congratulato col maresciallo Budionny con un messaggio nel quale si afferma: « Nel glorioso giorno del vostro compleanno invio a voi, famoso veterano di lotte rivoluzionarie, eroe del popolo, compagno di lotta nei difficili giorni della grande guerra patriottica, i miei sinceri auguri per il compleanno e l'alta onorificenza. Vi auguro con tutto il cuore, nostro caro compagno, salute e lunghi anni di vita felice ». Definito « la prima scialoba della rivoluzione », è l'ultimo generale della guerra a cavallo, Budionny ha preso parte, in settanta anni di carriera militare, a ben quattro guerre, ricoprendo alte cariche militari e politiche. Il momento più felice della sua carriera fu quello che lo ha reso

Nostro servizio

TRAVERS CITY, 25. Un intero villaggio americano, quello di Williamsburg, è stato sconvolto da ben centocinquanta crateri che eruttano fango e gas infuocato. Le buche si sono aperte lungo le strade e nei cortili, e con il gas che divampa sulla superficie del lago Michigan.

Il villaggio, abbandonato dai duecento abitanti, sembra la scena d'un film di fantascienza: sono rimasti soltanto i tetti e la polizza, che patuglia per ostacolare l'opera degli « sciacalli » nelle case e nei negozi. Lo sceriffo della contea, Richard Wiler, il quale perennemente atterrito a una smorfia disgustata, ripete: « E' un gas che si vede, e se non lo vuol vedere, devi per forza sentirlo ». Anche a questo proposito, « E' stato bloccato anche il treno che effettua il servizio locale: si teme che riota e rotola emettendo scintille e che queste inneschino l'esplosione dei vapori emessi dalle viscere della terra, in continuazione, in un crescendo ininterrotto. Co. Geyser che sputano i vapori sono compresi da una settimana a questa parte su una superficie vasta sette km quadrati, e vanno estendendosi gradatamente verso ovest. I geologi dicono che il gas sembra farsi strada attraverso strati rocciosi sotterranei, lungo le linee di un fossato d'origine glaciale, che scorre dal villaggio verso occidente, verso Travers City, che dista soltanto quindici chilometri da Williamsburg. Gli esperti ammettono che la causa di quanto va capitando non è ancora stata determinata con certezza.

I sospetti però puntano tutti su un pozzo, che si spinge in profondità fino a duemila metri sotto terra; lo sta trivellando la Amoco Productions, una sussidiaria della Standard Oil, che trapanò il suolo sei chilometri a sud di Williamsburg. I tecnici della Amoco hanno appena finito, nelle prime ore di mercoledì di rovesciare barili su barili di malta dentro al pozzo, sperando di riuscire a « sigillarlo », e d'impedire così al gas di infiltrarsi attraverso gli strati rocciosi circostanti. La stessa società sta infilando nel suolo un altro colossale trapano, parecchi centinaia di metri più in là, nel tentativo di bucare il terreno con un cunicolo ad angolo, intercettando la base del pozzo principale: ciò consentirebbe ai tecnici di otturare l'imboccatura inferiore di questo, se dovesse dimostrarsi inefficace il tentativo con la malta.

Il gas che circonda Williamsburg proviene da un'area sotterranea, chiamata « le scogliere di Niagara ». Si ritiene che la zona contenga ingenti giacimenti di gas, e secondo un geologo, « Dio soltanto sa quanto petrolio ».

Dal nostro inviato

ZURIGO, 25

Di loro si sono occupati anche i giornali svizzeri, definendoli i « figli della domenica ». I genitori non possono portarli con sé in Svizzera, dove lavorano, perché appartenenti alla categoria degli stagionali oppure non vogliono portarli nella Confederazione perché preferiscono che i loro figli frequentino scuole italiane. Non un caso o nell'altro, la soluzione consiste nel collocare i bambini in convitti o istituti oltre frontiera. Il numero di questi convitti, gestiti spesso da religiosi, è incerto, ma si parla di decine, posti soprattutto nelle province di confine. La domenica, quando c'è la possibilità, i genitori varcano la frontiera, tornano per qualche ora su suolo italiano e vanno a trovare i loro figli. E quando spiega un significato della definizione usata dalla stampa elvetica. Le rette, non di rado, sono assai salate, e la cosa diventa doppiamente pesante, l'impiegato che, in Svizzera, dovrà continuare a pagare la tassa anche per il servizio scolastico di cui non usufruisce.

Perché molti dei nostri connazionali fanno la scelta costosa della scuola in Italia? Perché si autocondannano alla pena di vedere il figlio solo di quando in quando? La risposta possiamo cominciare a scoprirlo in un'indagine come quella di cui si è trovato a essere protagonista, suo malgrado, il piccolo Marco, 10 anni e mezzo, residente a Spreitenbach nel vicino cantone di Argovia, figlio di un operaio qualificato. Marco ha fatto la III classe in Italia, poi, quando è venuto in Svizzera col padre, ha trascorso la sua prima estate elvetica frequentando un corso di inserimento; all'inizio del corso normale gli hanno fatto ripetere le sue nozioni di lingua tedesca erano troppo approssimative; ora l'insegnante ha fatto sapere ai genitori che Marco non è in grado di frequentare la scuola. Se la cosa dovesse verificarsi, il bambino, secondo la prassi e i regolamenti vigenti, finirebbe in un istituto di accoglienza di castoria B. Quelle cui vengono assegnati gli alunni giudicati « mentalmente deboli », e la sua sorte sarebbe in un certo senso segnata.

Eppure le doti di apprendimento di Marco non sono inferiori a quelle della media dei suoi compagni. Il caso è un esempio di come il gruppo scuola delle Colonie libere italiane del Cantone di Zurigo e una psicologa svizzera che collabora con un'organizzazione democratica dell'emigrazione, Sibilla Schuch, ha sottoposto il bimbo a un test, interrogandolo in italiano. « Un bambino di questo tipo non viene mai — è stato il responso — con un quoziente d'intelligenza superiore alla media. Comunque, a fronte di un bambino di questo tipo, quello di provenienza, il bimbo non è però riuscito a inserirsi e si è arreso di fronte alle difficoltà della nuova lingua ». Ecco dunque un superabile, l'ultimo emigrante. Marco paga lo scarto del proprio mondo, paga per il duro processo d'adattamento a un paese, a una lingua, a una cultura, a una società culturale del suo retroterra familiare. E paga, soprattutto, per il fatto che, in un fronte del mestiere al problema degli handicappati da superare, perché nessun ente, nessuna struttura lo hanno aiutato a superare i piccoli disseminati sul cammino.

Guardano alla concretezza anche le iniziative del gruppo scuola della Svizzera italiana, volte verso le strutture elvetiche dell'insegnamento. Specie nella Svizzera tedesca, l'impatto più duro e chocante viene dalla parte italiana con la lingua tedesca. Provenendo da famiglie dove per lo più si parla il dialetto, dove la stessa conoscenza di un dialetto è un privilegio. L'aiuto che non può venire dalla famiglia devono offrire servizi scolastici attrezzati. Sono state formulate le proposte di un corso di lingua materna almeno biennale per tutti, che garantisca, a cominciare dai bimbi stranieri, un « ingresso » nella lingua ufficiale. I corsi di inserimento per i bimbi che giungono dall'Italia in età scolastica, capaci di assicurare il passaggio dalle lingue materne alla perdita di anni; corsi supplementari di lingua locale e doposcuola, e di recente il consiglio didattico del Cantone di Zurigo ha dato facoltà alle amministrazioni locali di decidere sull'inserimento dei corsi di lingua e cultura italiana nei programmi scolastici.

Si va avanti dunque, qualcosa cambia, ma non per merito del nostro governo. I governi italiani non hanno mai previsto, mai preteso e sollecitato un accordo bilaterale tendente a definire gli impegni da parte elvetica, ma anche da parte italiana, per l'istruzione scolastica dei figli dei nostri emigranti, il cui lavoro è ormai indispensabile allo sviluppo dell'economia elvetica. Non c'è mai stata, insomma, una politica per garantire il diritto allo studio dei figli dei nostri lavoratori all'estero. E lo provano, ancora una volta, le cifre. Nel 1971-72 sono stati « assistiti », in base alla legge 153, soltanto 24 mila bimbi italiani in Svizzera. Nel '72-73 si è scesi a poco più di 18 mila. L'impegno finanziario? Le ventiduesime parte di quanto viene speso per ogni alunno in Italia.

Lanciato Cosmos 555
MOSCA, 25. Oggi in Unione Sovietica è stato lanciato il satellite artificiale « Cosmos 555 » che porta a bordo apparecchiature per proseguire lo studio dello spazio. L'orbita del satellite ha i seguenti parametri: periodo iniziale di rotazione 89', distanza massima dalla superficie della Terra 253 km, distanza minima 216 km, inclinazione dell'orbita 81,3 gradi.

Pier Giorgio Betti